



Newsletter n° 58 del 10/02/2015

News

[Primi chilometri di Pedemontana in Lombardia](#)

26/01/2015

L'autostrada ha due corsie per senso di marcia, con 5,5 chilometri in trincea, 5,2 chilometri in rilevato, tre chilometri in galleria artificiale e un viadotto sul fiume Olona. Il tratto aperto oggi, definito Tratto A, ha quattro svincoli a Busto Arsizio, Solbiate Olona, Mozzate e Cislago. Oltre all'asse principale, la tratta A comprende anche due opere di viabilità connessa, ossia la strada TR VA 13+14 che collega Uboldo e Tradate e la variante TR VA 06 tra Solbiate Olona e Fagnano Olona. Nella tratta c'è anche una stazione di servizio a Mozzate, che comprende anche un'area di sosta e un punto di assistenza per veicoli industriali nella parte est.

[Leggi](#)

[Roma Capitale, 6 milioni di euro per migliorare la viabilità](#)

26/01/2015

Il sindaco di Roma, Ignazio Marino, e l'assessore ai Lavori Pubblici, Maurizio Pucci, hanno presentato in Campidoglio il nuovo Piano di manutenzione stradale della Capitale.

Previsto un investimento di circa 6 milioni di euro per il risanamento di 250mila mq delle strade di grande viabilità.

Il cronoprogramma di massima prevede la definizione del 5 per cento degli interventi entro il mese di marzo, per arrivare al 15 per cento del totale entro l'estate. Tutti gli interventi, nell'intento di ottenere un migliore coordinamento operativo ed evitare sovrapposizioni, verranno concordati con i municipi e con le

Primo Piano

[Verso una nuova cultura delle infrastrutture](#)

27/01/2015 - Cambiare paradigma. Capire quali sono veramente i fini di una nuova infrastruttura e se ce n'è veramente bisogno. Di questo si è parlato al convegno "Verso una nuova cultura delle infrastrutture" che si è tenuto lunedì 26 gennaio nell'Aula Magna dell'Università Bocconi di Milano. Il convegno, organizzato dal CERTeT, si è basato sulla grandissima mole di dati e studi elaborati dal Laboratorio infrastrutture Bocconi e Autostrade per l'Italia. A partecipare al convegno, che ha visto il saluto iniziale del Ministro delle Infrastrutture Lupi, nomi illustri del settore: il presidente dell'autorità dei Trasporti, Andrea Camanzi, l'Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, Lanfranco Senn, Michele Polo, Stefano Gatti, Dario Scannapieco, Luciano Violante.

Regole certe, ppp e mobilità: così le infrastrutture diventano sviluppo: tra il 2012 e il 2020 l'Unione Europea dovrà colmare un gap infrastrutturale di circa 2,000 miliardi di euro a fronte di una situazione di finanza pubblica che non consente ulteriori espansioni per investimenti. Questo perdurare di scarsa liquidità dello Stato, soprattutto in un paese come il nostro che ha bisogno di investimenti in infrastrutture per eliminare i tanti "colli di bottiglia", ha come unica via di uscita l'intervento del capitale privato. Per creare queste condizioni quindi, è essenziale aprire veramente il mercato del Partenariato Pubblico e Privato (PPP). Un mercato che ha bisogno innanzi tutto di sistemi regolatori certi sul medio lungo periodo e istituzioni forti in grado di supportarli.

Gli effetti territoriali delle infrastrutture: Sul fronte dell'impatto territoriale delle infrastrutture si è concentrata invece la ricerca presentata dal direttore del Laboratorio Infrastrutture e del Certet Bocconi, Lanfranco Senn. Analizzando diverse esperienze internazionali, come quelle di Singapore, Boston, San Francisco o Copenaghen, si è studiato un sistema di pacchetti integrati di politiche di mobilità all'interno delle città soprattutto ripensando il ruolo delle tangenziali e delle autostrade urbane. Particolare importanza si è data allo sviluppo di tecnologie per migliorare l'efficienza dei trasporti, come i sistemi di gestione dinamica del traffico.

"Nella programmazione delle infrastrutture occorre una vision di lungo periodo", spiega Senn. "che consenta di compiere scelte selettive e di concentrarsi sulle priorità che si vogliono perseguire

aziende di servizi.

[Leggi](#)

[Porto Ravenna. Pressing della regione per il via libera dal CIPE](#)

27/01/2015

La Regione Emilia Romagna continuerà il pressing a Roma per il Porto di Ravenna, per ottenere dal Cipe il via libera all'approfondimento dei fondali.

"Vogliamo convincere il Governo della sua importanza", afferma il presidente Stefano Bonaccini, che ha presentato in Assemblea legislativa il suo programma di mandato. Il progetto, che attende il via libera definitivo dal Cipe, prevede l'approfondimento dei fondali e la realizzazione di nuove banchine e di un terminal.

[Leggi](#)

[Navi porta container: la flotta globale aumenterà del 7,8% nel 2015](#)

27/01/2015

Nel 2015, secondo la società di ricerca Alphaliner, la flotta navale porta container è destinata a crescere a livello globale del 7,8%, superando la crescita già registrata per lo scorso anno, pari al 6,3%.

I numeri parlano di un totale di 5.144 navi e una capacità complessiva di 19,8 milioni di teu.

Nei prossimi mesi gli ordini sono destinati ad aumentare, in particolare nel caso delle grandi navi porta container, per un numero complessivo che va da 18.000 a 20.000 teu per unità.

[Leggi](#)

[Finmeccanica, Ansaldo Breda ai giapponesi di Hitachi: via alla trattativa in esclusiva](#)

27/01/2015

Ansaldo Breda verso il Giappone. Il cda di Finmeccanica che doveva scegliere se aprire la trattativa in esclusiva per la vendita di tutti gli

con la consapevolezza che una programmazione seria crea aspettative imprenditoriali che sarebbe utile non mutare" inoltre aggiunge il coordinatore del CERTet "Spesso si confondono infrastrutture e servizi per la mobilità: le prime sono condizione necessaria ma non sufficiente per lo sviluppo; i secondi sono necessari a rispondere alla crescente domanda di mobilità.

Un'impostazione prevalente ha finito per privilegiare una eccessiva attenzione all'offerta di infrastrutture, focalizzandosi sulla dotazione invece che sui servizi che essa può rendere alla crescita e alla competitività, come se esse fossero un fine, invece che un mezzo. L'intento del Laboratorio è di permettere una revisione della cultura prevalente sulle infrastrutture e sul ruolo che queste possono svolgere per il paese".

Su questo tema si è soffermato anche Giovanni Castellucci, Ad di Autostrade per l'Italia. Secondo l'Amministratore Delegato infatti, in Italia non c'è una carenza di infrastrutture "in Italia non mancano le autostrade, mancano gli asili, le metropolitane, insomma i servizi metropolitani per i cittadini. Basta dire che c'è un gap infrastrutturale" continua Castellucci "Per quanto riguarda la presenza il PPP va bene, bisogna coinvolgerli con sistemi più trasparenti ma il rischio di impresa non può essere azzerato."

Regolazione e disegno delle gare nei PPP per le infrastrutture autostradali:

le prossime tappe: Sul versante della regolazione uno studio presentato da Michele Polo, eni Chair in Energy Markets della Bocconi e realizzato da Elisabetta Iossa (Iefe e Università Tor Vergata), che analizza le infrastrutture autostradali, sottolinea la necessità, nei rapporti tra pubblico e privato, di un quadro regolatorio ben disegnato e stabile sia nella fase precedente alla realizzazione dei lavori (di assegnazione della concessione), sia in quella successiva (di realizzazione degli investimenti e di gestione della concessione). Un quadro stabile chiede, a esempio, che i contratti di concessione non siano rinegoziati di continuo: il rischio, se la negoziazione risulta essere troppo favorevole per il concessionario, è che quest'ultimo non operi in maniera efficiente.

Il tema del finanziamento, quindi è stato al centro dell'analisi fatta invece da un team di studiosi Bocconi coordinati dal direttore dell'Mba di SDA Bocconi, Stefano Gatti che si sono concentrati su alcuni aspetti delle PPP (partnership pubblico-privato) in particolare sulle condizioni ideali per l'ingresso del capitale privato e sul tema delle garanzie concesse dal settore pubblico nelle PPP. Sul primo punto, lo studio fa emergere in particolare la necessità di una task force centrale a livello nazionale dedicata alle PPP. Sul secondo versante, si evidenzia come l'introduzione di garanzie pubbliche al concessionario privato possa incentivare comportamenti non corretti da parte di quest'ultimo.

Per Gatti, infine, negli ultimi anni nel mercato privato, soprattutto dopo la crisi del 2008 con il crollo di Lehman Brother molti fondi stanno investendo ingenti capitali nel sistema delle infrastrutture. Qui si è inserito l'intervento di Dario Scannapieco, durante la tavola rotonda di chiusura dei lavori. Il vicepresidente di Bei ha sottolineato il grande lavoro fatto dalla Banca Europea di Investimento anche in Italia, come a esempio il recente rifinanziamento del passante di Mestre. Per il vice presidente in Italia non c'è un problema di accesso ai finanziamenti per nuove infrastrutture, soprattutto grazie agli interventi sul costo del denaro della Bce e dei 21 miliardi del piano Junker. Il problema del nostro Paese è di carattere progettuale. Secondo Scannapieco, alle amministrazioni pubbliche mancano gli ingegneri che realizzino buoni progetti infrastrutturali in grado di accedere ai finanziamenti sia europei che, soprattutto, privati. Progetti quindi capaci di attrarre investimenti.

Un discorso condiviso in pieno anche da Luciano Violante,

stabilimenti di Ansaldo Breda a cominciare da quello di Pistoia, con i giapponesi di Hitachi oppure con i cinesi di Insigma, darà mandato oggi pomeriggio all'azienda di aprirla con Hitachi. La scelta deriva dalla considerazione che l'offerta del colosso giapponese è più strutturata e completa di quella dei cinesi che sono arrivati in ritardo.

[Leggi](#)

rappresentante dell'Associazione Italia Decide. Per Violante bisogna cercare di non fare sovra legislazione in campo infrastrutturale. Soprattutto lo stato deve tornare a dotarsi di un sistema in grado di realizzare buoni progetti e non di avvocati. Un segnale positivo comunque arriva dalla riforma dell'articolo 117 sul Stato-Regioni che riporta allo stato centrale le competenze sulle infrastrutture di carattere nazionale.

Smart City Index 2014: a caccia di percorsi intelligenti

22/01/2015 - Realizzato dal Centro di Competenza sulle Smart Cities e Communities di Between, Smart City Index 2014 vede Bologna in prima posizione (come lo scorso anno) seguita da Torino e da Milano.

Le aree metropolitane si confermano anche quest'anno in testa, con 6 città dove sono presenti anche Roma e Firenze nelle prime 10. Tuttavia, la maggior parte delle aree metropolitane del Sud non riesce a tenere il passo: la prima è Bari in 20-esima posizione.

Le città medie rinforzano la loro posizione con 20 città nelle prime 30; Trento è la città media più in alto nel ranking e figura nelle prime 10 posizioni con Pisa, Verona, Parma e Brescia. Occupano invece gli ultimi posti le città piccole; fanno eccezione Lodi, Siena, Cremona, Pavia e Mantova, presenti nella prima fascia.

L'analisi, realizzata con il patrocinio dell'Agenzia per l'Italia Digitale e di Andigel (Associazione Nazionale Direttori Generali degli Enti Locali), con il supporto di Enel, Poste Italiane, Selex ES e Telecom Italia, vuole fornire alle aziende e alle istituzioni un contributo per la lettura di un mercato complesso e l'identificazione di roadmap per la costruzione di politiche efficaci di sviluppo.

Andando oltre la classifica, l'analisi evidenzia uno sviluppo delle Smart City italiane ancora lento e disomogeneo, in termini territoriali e di approcci adottati.

[Leggi](#)

Mobility Conference 2015, a Milano il 9 e 10 febbraio

27/01/2014 - Pochi mesi dall'inizio dell'Expo e la partenza, appena avvenuta, del governo delle città metropolitane: due realtà per le quali la gestione della mobilità diventa un fattore chiave.

È in questo contesto temporale che si svolge la dodicesima edizione della Mobility Conference 2015 (MCE), e sono questi i temi chiave della manifestazione.

L'altra questione che s'impone con urgenza, e che pure viene discussa nella MCE, è quella delle connessioni aeree che possano collegare Milano e la Lombardia con il mondo, nel contesto di un sistema aeroportuale razionale ed efficiente.

Infine, la Mobility Conference 2015 dà spazio alle opportunità: quelle che derivano dall'innovazione messa in campo dalle imprese nell'offerta di prodotti, servizi e soluzioni per la mobilità intelligente e per la costruzione delle città del futuro.

Il confronto tra imprese, istituzioni, esperti economici e stakeholder costituisce l'occasione per far emergere criticità, possibili soluzioni di intervento, nuove idee e, questo è l'intento, impegni precisi da parte

dei policy maker.

La MCE 2015 è anche l'occasione per presentare pubblicamente il dodicesimo Rapporto annuale dell'Osservatorio Territoriale Infrastrutture (OTI) Nordovest, realizzato da Assolombarda, Confindustria Genova e Unione Industriale di Torino sullo stato di avanzamento delle opere prioritarie per il sistema infrastrutturale e logistico del Nordovest.

[Leggi](#)

La Newsletter è realizzata da:



FONDAZIONE
EUROPA CIVILTÀ®

Grazie al contributo di:

Datatec 2000 srl
Loc. Denderacchi 1
52020 Pergine V.no

in redazione: Salvatore Filippone

© Copyright

[CANCELLA ISCRIZIONE](#) | [UNSUBSCRIBE](#)



Email inviata con [MailUp](#)
Con MailUp la disiscrizione e' sicura